# Data Errata

ISO 7000

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

**Anno XXXVII — N 275** **SABATO 3 Ottobre 1914**

**UDINE**
**Via della Posta**

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene tr ndero i 1 bonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

# Scene e costumi Bellunesi.

Anche la Provincia di Belluno, come quella di Udine, si sottrae al parlare veneziano delle altre consorelle venete, e mentre il dialetto friulano, secondo il parere di studiosi, può definirsi una vera e propria lingua, quello della provincia di Belluno, pure avendo alcune affinità e discreta somiglianza col dialetto veneziano, ne è tuttavia differente per le stesse ragioni orografiche e topografiche e conseguente difficoltà di comunicazioni che hanno limitato per molti secoli, le relazione colla regina dell'Adriatico.

Il bellunese si divide in varie piccole regioni tra cui le più importanti sono il Bellunese propriamente detto con a capo la città di Belluno, capoluogo della provincia omonima; poi fra le principali, il Cadore, alto bacino del fiume Piave: notissima regione montuosa di vedute incantevoli e piene di foreste e pascoli, che ha per capoluogo Pieve, patria di Tiziano; il Feltrino con a capoluogo Feltre patria di Ponfilo Castaldi l'inventore dei caratteri mobili per la stampa, del filosofo filantropo Vittorino da Feltre e del pittore Pietro Luzzo, detto « Morto da Feltre »: L'Agordino, con a capoluogo Agordo, regione montuosa che ha dato miniere di rame, di vetriolo, di solfato di ferro e di piombo solforoso argentifero.

Il dialetto di queste piccole regioni differenza tutto l'uno dall'altro o in piccola o in grande misura, poichè per esempio, mentre il Feltrino e il Bellunese, uniti da secolari vincoli di amicizia, da necessità di comune difesa quasi si assomigliano, il dialetto cadorino invece ha caratteristiche speciali ed una speciale cadenza che risente qualcosa del vicino dialetto della Carnia nostra.

Nell'antico territorio soggetto al Comune di Belluno, retto da Capitani Bellunesi sotto la dominazione Veneta, parlasi un unico dialetto eccettuate le due vallate che fanno capo a Longarone; quella cioè detta del Maè e quella del Vajont.

Nell'Agordino, ch'è diviso nell'Alto Agordino e Basso Agordino, e che fu pure retto per secoli da due capitani bellunesi residenti uno ad Agordo, l'altro alla Rocca di Pietore, nell'Agordino, dico, e in cinque comuni del-Alpago, salvo differenze insignificanti, che si riscontrano fra paese e paese, parlasi pure il dialetto bellunese, mentre nello Zoldano si parla un dialetto speciale caratterizzato da una stretta pronuncia delle vocali e da un'infinità di vocaboli propri.

Il dialetto Bellunese che finisce al confine del Cadore, differenzia sostanzialmente dal dialetto veneziano, nella forma e nel suono delle ultime sillabe dei vocaboli; la desinenza del dialetto Bellunese è tronca e par quasi derivi dall asprezza delle montagne, come ha pure di queste tutte le riconosciute e forti bellezze.

La desinenza è, naturalmente, assai più marcata nel dialetto di campagna, per le leggende, tradizioni e costumi, mentre nella città e nei capoluoghi, (appunto come va verificandosi nella provincia di Udine), data la rapidità ognor crescente delle comunicazioni, data la frequente emigrazione degli abitanti della campagna, il dialetto colla lenta scomparsa di antiche abitudini e costumi, specialmente della campagna, tende a modificarsi e viene ad assomigliare ognor più al veneziano.

. · .

Alcuni fra questi brevi cenni sul dialetto Bellunese, vengono dati da Alessandro De Luca nella chiara prefazione delle sue « Poesie sui costumi bellunesi » in dialetto urbano e rustico. (Belluno Tip. Longana - 1914) scritto con buona tavolozza di colori vivaci e spontanei, talvolta con arguto spirito d'osservazione ed evidente sentimento di patria. L'A, comincia nella sua prima poesia a parlare di Belluno, sua città natale,

> ...come da man divina
> petà (1) con grazia e destirà (2) pulito
> sora verde collina,
> le so case la slonga in ogni sito

. . . . . . . . . . . . . . .

E po' l negro torion!

. . . . . . . . . . . . . . .

> Co le so grosse mura
> la ne parla de pagi e de gualdane,
> e in quela muda scura
> forse ha plandest soldadi e castelame.

Le quartine corrono via lottando vittoriosamente colle difficoltà della rima dialettale e con quella creata dall'introduzione dei settenari nelle strofe quadernarie.

Nella serie delle poesie urbane la maggior parte sono quadretti dei luoghi più noti della città di Belluno; v'è tratteggiata la « Piaza del Domo » (ades e' na olta) con tutto quanto di vetusto e moderno in fatto di costruzioni le sorge all'ingiro...

> Prima la prefetura
> la ricorda quei ani che i retori,
> dentro le vece mura,
> i dettava la legi e i era siori;
> i dava feste in piazza,
> con gran lussi, con maschere e soldadi
> con l'elmo e la coràza
> e carosci coi cavalieri armadi.

Si sente in questi versi la nostalgia dei secoli scorsi, della dominazione della Repubblica Veneta, anche nelle conversazioni che il poeta fa intavolare fra questi avanzi di altri secoli ed altre istituzioni progressiste, disposte quà e là all'ingiro della « Piazza del Duomo ».

Le poesie, descrivono poi Campedel, il caffè Manin, la Porta De Rugo, El Torion, e per la stessa caratteristica vivacità di colorito e pel medesimo arguto spirito d'osservazione, l'autore ottiene da chi legge un interesse che molto difficilmente ottengono le descrizioni di carattere locale, quandochè non si tratti appunto come in questo caso, d'un eccezionale temperamento artistico dell'autore che simpatizzi per l'arte d'esporre con gusto anche le piccole cose.

A. S. Martino, protetor de la zità de Belun,

> Casca le foie dale (3)
> tel fango de la strada; piovisina:
> riza 'l pel e sot l'ale
> stufi scondo i osei la testolina.

. . . . . . . . . . . . . . .

> Fora par la campagna,
> e piova, o venta, o sola, coi putei
> va le tamejo e magna
> le so castagne e la polenta e osei.

. . . . . . . . . . . . . . .

> Mi no me fa alegria
> ste feste, sto bacan co autuno 'l mor,
> me fa melanconia,
> vederme intorno tuto sto squalor!

E Feltre:

. . . . . . . . . . . . . . .

> Come 'na mam là,
> fra gran palaz, fontane e ten giardin
> le statue l'à impiantà
> dei so do fioi Panfilo e Vittorin.
>
> Drio 'l castel, la valada
> se mostra de paèsi in mez al verde,
> de vile semenada;
> e a forza de vardar, l'oci se perde

E il lago di Santa Croce:

. . . . . . . . . . . . . . .

> Ma vist de la montagna
> con Farà e Santa Crose ben petadi (4)
> su l'erba che la bagna,
> au paradiso 'l par da inamoradi.

Se gli effetti armonici sono per i dialetti, nella poesia, di difficile raggiungimento non si può ravvisare in questi versi alcun sforzo; e ciò perchè il poeta « sente » quello che dice e supera con facilità l'aspra ruvidezza della desinenza; la marea della vena poetica lo investe sufficientemente ed il suo scrivere riesce spontaneo e gradevole.

. · .

Le poesie dell'elegante edizione si dividono in due parti: la seconda parte comprende alcune poesie in dialetto rusticano, divise in più parti: « *Nozada* » è un'arguta descrizione del fidanzamento e matrimonio in campagna con tutte le curiose particolarità dei costumi che ne accompagnano lo svolgimento.

Anche là, come nelle nostre campagne, quando il raccolto è tutto posto al sicuro, il vino è travasato, la vacca è venduta e il vitello comperato, quando la tranquillità dei vecchi par quasi incoraggiare e spronare l'amore dei giovani nelle stalle caldicce ove a sera si raccolgono le famiglie in mezzo ai cartocci del grano per lo scambio tranquillo delle impressioni quotidiane, i fidanzati cominciano a guardarsi di sottecchi, vergognosi; poi incoraggiati dal finto disinteresse dei parenti, arrivano a scambiarsi di nascosto qualche galanteria sotto forma di pizzicotti... Chi non ha assistito a queste scene una volta almeno?

Tutto è gaiamente descritto, nella « Nozada », che comincia col fidanzamento e finisce, naturalmente, col matrimonio che segue quasi sempre a non molta distanza; dopo il banchetto di matrimonio il robusto montanaro si libera un po' ruvidamente dai convitati e porta con se la conquista d'una donna che sarà sua per tutta la vita mentre lei a trovarsi sola, con lui, la prima sera:

> ... ghe bate'l cor poareta e la se griza
> a despoiarse e mendequan (5) la fala:
> la fa, la desfa 'n grop, an laz, na fiza: (6)
> la se russa 'na gamba, 'l col, 'na spala...

« Esamponari » (dal tedesco Eisen bau: casa di ferro) sono i caratteristici emigranti di venticinque, trenta anni fa, dal pantalone di velluto alla zuava, dal berretto basco e le scarpe coi tacchi alti ornati con geroglifici e disegni di punte d'ottone: l'A. ne descrive la partenza e in parte la triste odissea; nel Bellunese havvi lo stesso fenomeno d'emigrazione che nella nostra Carnia e numerose sono anche là le ragazze che si recano nel Trentino, nel Tirolo e nel Voralberg per lavorare o in campagna, o nelle fabbriche o nei vivai delle viti.

Le emigranti del bellunese sono volgarmente chiamate *Ciode* e vanno in primavera a frotte sulla piazza di Trento ad esporsi pel loro lavoro come una merce qualsiasi, al miglior offerente. E' però allo studio da parte d'un comitato filantropico di Bellunesi la costruzione almeno d'un ricovero per queste disgraziate Ciode e per disciplinare e possibilmente sopprimere tale avvilente esodo di donne italiane.

La partenza degli Esamponari è descritta caratteristicamente:

> Se verde (7) a la stazione an sportelet:
> al capo squadra a forza de spentoi, (8)
> se cazza sot al prin; ai mostra i sfoi; (9)
> strucando te na man i soldi stret.

La ferrovia li trasporta lontano, lontano ma il loro pensiero non sa staccarsi dal punto di partenza ed essi tentano scacciare, rimpiangendole, care visioni, mentre:

> I oci 'l vede' ncora e i lagrimoi,
> che bagnea le ganasse a la so Nina,
> al vede de Tonin i negri ocioi,
> e ancora 'l sent sul muso la manina.

Il ritorno è commovente: le donne che s'affollano alla stazione per l'arrivo dei loro cari, l'esclamazioni giulive con cui esse accolgono gli « esamponari e i lunghi racconti di questi che narrano tutte le vicende dei lungi mesi d'assenza, è raccolto in brevi tocchi, ma sicuri:

> L'è rivà! La s'l brinca par an braz,
> « Come steu? — la ghe dis — che viado
> (su fat? »
> « Ea fan? sieu fret? da noi ades l'è 'l giaz »
> « Ea fat fadiga? san seu sempro stat? »

. . . . . . . . . . . . . . .

> Po le conta... del vecio, che l'è 'n straz
> e l'ol sempro laorar come 'n tosat...
> dei fioi, de la campagna tut ten maz, (10)
> de la stala, dei mandi, del bodat.. (11)

Il breve libretto si chiude con « A mortori » (Al funerale) e « La prozesion del Venere Sant a Castion »...; e chiudo in pure sembrandomi d'aver troppo rivelato d'un libro che merita invece un posto nella biblioteca di ogni amante dei dialetti, merita d'essere gustato da coloro cui interessa l'ambiente e da coloro che sanno distinguere nelle poesie il contenuto umano o il giuoco della fantasia, da qualche lieve imperfezione tecnica che nulla toglie ai due pregi di cui sopra.

E dopo la lettura di poche quartine và dileguandosi anche l'eventuale diffidenza degli intransigenti della lingua italiana; dopo poche quartine non s'avverte più nel dialetto che ci vien presentato quella ruvidezza a cui accenna di sfuggita l'autore nella prefazione incolpando la vaga asprezza delle sue belle montagne, senza dire che a quella ruvidezza i bellunesi ci hanno già un po' accostumati mettendoci a contatto coi loro caratteristici venditori di marroni, di peri cotti e di gelati.

**Pietro Geminiani**

(1) posto (2) disteso (3) giallo (4) posati (5) ogni tanto (6) piega (7) apre (8) spinte (9) il foglio per la riduzione della trariffa ferroviaria (10) strofinaccio (11) vitellino.

## I dieci comandamenti del perfetto granicoltore

1. — Non seminerai giammai frumento in terreno sodo, incolto, mal preparato, invaso da malerbe.

2. — Non adoprerai mai l'aratro all'atto della semina, ma ricoprirai il seme coll'erpite o col rastrello.

3. — Userai, potendo, la seminatrice a mano od a trazione, colla quale farai una notevole economia di seme, che ti compenserà di tutte le maggiori spese.

4. — Userai sementa scelta, selezionata delle migliori varietà più confacente al tuo clima scevra del tutto da zizzanie.

5. — Disinfetterai il seme prima di confidarlo al suolo bagnandolo con una soluzione al mezzo per cento di solfato di rame.

6. — Adoprerai all'atto della semina una buona concimazione supplementare di almeno quattro quintali di *perfosfato minerale*, di un quintale di *solfato ammoniaco*, od in sostituzione di quest'ultimo, di un quintale e mezzo di *calciocianamide* per ogni ettara di terreno.

7. — Aumenterai di 1/3 la quantità del concime suddetto quando ti trovassi nella necessità di dover *ringranare*, cioè coltivare il grano due volte di seguito sullo stesso terreno.

8. — Curerai con fossetti ben disposti a reta il perfetto scolo delle acque piovane.

9. — Farai *terra nera* al risvegliarsi della primavera (febbraio-marzo) zappando il frumento, o meglio rincalzandolo, adoperando la zappetta a mano, e nella grande coltura l'erpice snodato.

10. — Adoprerai, durante la primavera sui seminativi che si mostrano sofferenti e giallicci il *nitrato di soda (salnitro)* spargendolo in due riprese alla distanza di una quindicina di giorni l'una dall'altra.

## Il Trentino

è un opuscoletto uscito di questi giorni a Milano per diffondere fra il popolo italiano — in questi giorni forse decisivi per l'avvenire della Nazione — la conoscenza delle lotte e dei dolori di un lembo d'Italia, troppo ancora ignorato. Molto opportuno, quindi, e meritevole che tutti cerchino di renderne più larga ed intensa la diffusione.

Di questa opinione, non furono le questure di Milano, Firenze e Torino, le quali non hanno permesso la vendita pubblica di questo innocuo opuscoletto. « Fra le ragioni — scrive in proposito l'autore dott. Giovanni Ambrosi — che mi adduceva il signor funzionario di P. S. di Milano, per giustificare il divieto, era in prima linea quella del titolo « il Trentino ». Faccio osservare all'Eccelso Governo che l'Austria non s'è mai sognata di eccepire questa denominazione, e che a Trento esiste anzi un quotidiano semiufficioso intestato « il Trentino ».

Pur troppo, non sempre i funzionari del Regno d'Italia sanno certe cose che un italiano ignorar non dovrebbe.

# Cronaca Provinciale

## Commissione prov. di beneficenza

(Seduta del 2 ottobre)

Presenti: Prefetto che presiede, cons. Alberti comm. Borgomanero, comm. Casasola, cav. Luzzatto, Ing. De Rosa avv. Sartogo, dott. Pierotti, Federico Zamparo Serafino Valle.

Affari approvati

Cividale: Ospedale Civile Affittanze in Orsaria — nomina del contabile — Trivignano Congregazione di carità; Storno fondi Buia Congregazione di Carità Bilancio 1914 Sacile Ospedale Provvedimenti Finanziari. — S. Daniele Ospedale Civile Istituzione suora ispettrice — Gemona Ospedale Ampliamento stalla — Palmanova Ospedale Civile Bilancio 1914

Varie

S. Daniele. Manicomio lavori alla succursale approva con osservazioni — Buia Congregazione di Carità Braiale Baracchini esercizio in economia approva autorizzando l'esercizio in economia — Venzone Istituto elemosine. Istituz.di Cucina ec. Statuto: prende atto plaudendo alla iniziativa. — Arzene Congregazione di Carità, Statuto esprime parere favorevole — Udine Brefotrofio Storno delle riserva. Prende atto — Palmanova. Ospedale Civile; Sistemazione amministrativa finanziaria e sanitaria. Rinvia la relazione agli enti interessati

### CLAUZETTO

#### I provvedimenti per la sicurezza dell'abitato — L'interessamento dell'Onor. Gortani.

Il Sig. Sindaco di Clauzetto ha ricevuto dall'Onor. Michele Gortani, Deputato di Tolmezzo, la seguente lettera:

Tolmezzo, 30 settembre 1914.

*Ill.mo Sig. Sindaco,*

*Mi è grato trasmetterLe l'unita lettera ministeriale, che potrà valere a rassicurare Lei e il popolo di Clauzetto.*

*Ho cercato di fare del mio meglio, come Le avevo promesso, per coadiuvare il collega. Onor. Ciriani nella sua attivissima opera a favore degli abitanti minacciati da ulteriori rovine.*

*E confido che i provvedimenti proposti e accettati valgano ad assicurare la stabilità del Suo paese anche per il lontano avvenire.*
*Con ossequio*

*Prof. M. Gortani.*

ed ecco la tettera ministeriale

Roma, 29 settembre 1914.

Ministero dei L. L. P. P.
Il Direttore generale
delle opere idrauliche

*Onor. Prof. Michele Gortani*
*Deputato al Parlamento*

*Ho il piacere di informarLa che, in accoglimento delle proposte fatte dalla Commissione per la frana di Clauzetto, questo ministero ha già disposto che sieno compilati d'urgenza i progetti dei lavori occorrenti ad allacciare e convogliare le acque sorgive e ad imbrigliare i rami del rio Maggiore in vicinanza dell'abitato di Clauzetto.*

*Non appena tali progetti saranno stati approntati, questo ministero disporrà, ove occorra, per l'anticipazione dei due terzi della complessiva spesa, nei modi consentiti dalla Legge.*

*Coi più distinti saluti mi è grato confermarmi suo*

*f.to Alfredo Mazza.*

Il Sindaco di Clauzetto ha esternato all'onor. Gortani — a nome della popolazione — i sentiment della più profonda gratitudine.

**Meritata onorificenza.** — Il ministro di Agricoltura Ind. e Com. inviava a questo sig. Sindaco un Diploma di Benemerenza per il nostro segretario Comunale sig. Pietro Durli in premio dell'accurato ultimo censimento da lui eseguito con ammirevole esattezza e diligenza.

All'egregio ed intraprendente professionista, già encomiato dall'autorità superiore per un'anagrafe geniale e praticissima, facciamo i nostri complimenti e le più vive congratulazioni.

### AMPEZZO

**Cronaca rosa.** — Ieri sera con cerimonia civile e stamattina con quella religiosa si univa in matrimonio il sig. Piovesana Giuseppe da Casarsa della Delizia con la sig.na Nigris Angelina, figlia del caro amico sior Bepo. Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

### PASIAN DI PRATO

**Il nuovo edificio scolastico di Passons.** — A quando il progetto per il nuovo edificio scolastico di Passons?.. Sarà ancora in embrione, o peggio, il progettista avrà ancora da congetturare lo schema, per poi mettersi, forse con minor lena, a tracciare le prime linee!...

Ed intanto il prestito di favore del Governo destinato alla costruzione di edifici scolastici viene assorbito dai Comuni più solerti e sbrigativi di quello di Pasian di Prato! Conseguentemente, questi resterà a mani vuote, ma con la soddisfazione però di non essere stato indiscreto verso il progettista, per non averlo troppo incomodato.

### ERTO

**Strada Erto Longarone.** — Per invito del nostro segretario signor Da Re, in qualità di Commissario Prefettizio di Erto, martedì 14 corrente si terrà a Longarone un convegno dei Comuni Consorziati onde definire le pendenze delle espropriazioni e danni inerenti alla costruzione del pittoresco tronco stradale che da Erto mette a Longarone raccordando la Provincia di Udine con quella di Belluno.

### PORDENONE

**Le onorificenze all'avv. Ellero.** — 3. Domani alle 10 in una sala della R. Sottoprefettura l'avv. Enea Ellero riceverà dalle mani del cav. Vacca Maggiolini le onorificenze commendatizie.

**Un'industria che rivive.** — La Soc. An. per la lavorazione del legno, i cui stabilimenti furono chiusi fin dall'anno scorso, ha ceduta la gestione degli stabilimenti stessi ad una ditta torinese, la quale ne riattiverà la lavorazione durante il mese corrente.

Speriamo che un buon contingente d'artisti e d'operai trovi così lavoro duraturo.

**I disoccupati.** — Neppure nel pomeriggio nulla d'insolito disturbò la quiete abituale della città.

Si rinnova però frequentemente la voce d'una seconda vivace dimostrazione nella mattinata di lunedì.

Frattanto un'altra ventina di disoccupati è stata richiesta dalla ditta Trolli alla locale Società Operaia e all'ufficio mandamentale del lavoro; s'è inoltre rinnovato il turno per la strada Codafora. Complessivamente, circa un centinaio d'operai dei 415 iscritti, sono ora occupati.

**Il mercato.** — Discreto di pubblico e d'affari riuscì il mercato d'oggi. In piazza XX settembre il bestiame grosso introdotto sul mercato può aver raggiunto il numero di 200 capi. In piazza del grano furono praticati i prezzi seguenti:

Frumento nuovo al q.le da L. 26 a L. 27.50; granoturco nostrano vecchio all'et. da 15 a 16.50; granoturco nostrano nuovo da 13 a 15; fagiuoli nuovi al q.le da 20 a 30; sorgorosso vecchio a 10.50.

**Ciclisti che s'incontrano.** — Poco prima del meriggio percorrevano in senso contrario l'ampio viale della Comina due ciclisti. All'altezza della caserma, per lo scarto improvviso d'uno di essi, cozzarono fronte a fronte con qualche violenza è caddero entrambi al suolo.

Il maresciallo dei carabinieri che sostava alle caserme con un picchetto di guardia, fece prima accompagnare i due da un capitano medico per la medicazione, e quindi all'ospedale.

Entrambi si sono prodotti una ferita alla regione orbitale; ma mentre ad uno d'essi si rese sufficente la medicazione, all'altro, certo Giovanni Ossena di S. Quirino, fu dovuto applicare qualche punto di sutura.

### PRATA

#### Carro e cavallo nel Meduna

3. Iermattina, verso le ore 6, il negoziante in manifatture signor Giov. Batt. Piccinin doveva traghettare il Meduna a Tremeacque, volendo portarsi colla carretta a fare il mercato di non so quale paese. Quando fu al passo della barca di Visinale — i vostri lettori ben sanno come qui, Meduna e Noncello, con i loro solchi profondi e con i loro corsi perenni d'acqua per decine e decine di chilometri non sieno muniti di ponti, così che dividono paesi anche vicinissimi l'uno all'altro — cavallo e carretta con tutte le stoffe che vi erano sopra, precipitarono nel fiume. Per buona ventura che si trattava di un posto dove le acque sono profonde solo un metro e un metro e mezzo circa, in tempo di magra come attualmente: se il caso fosse avvenuto nel Noncello, si avrebbe incontrata una profondità di cinque-sei metri!... Con l'aiuto di volonterosi accorsi, si potè ricuperare la bestia e la carretta e quasi tutta la merce. Il danno per il Piccinin fu nondimeno abbastanza rilevante; poichè, essendosi la mercanzia bagnata, egli (oltre la perdita di alcuni scampoli andati giù alla deriva), non potè vendere l'altra se non con deprezzamento.

**E i ponti?** Questo è uno dei casi che accadono a dimostrare in modo diremo così più clamoroso, la necessità di costruire finalmente i ponti da noi tante volte da tanti anni e con istanze e con pubblici comizi reclamati, e pei quali avemmo tanti affidamenti (col mezzo dei deputati on. Chiaradia e co. Rota) dai ministri dei Lavori Pubblici succedutisi in questi ultimi anni; ponti che sono di urgentissima necessità per le nostre comunicazioni ordinarie, che sono anche una riconosciuta necessità militare. Ma quando gli affidamenti saranno tradotti in realtà?

Anche oggi, una commissione composta dell'egregio nostro sindaco cav. Centazzo, dell'assessore signor Giobbe Brunetta, del Segretario, si recò a Udine per conferire in proposito col R. Prefetto e caldamente invocarne l'appoggio presso il Ministero. Il comm. Luzzatto l'accolse con la solita gentilezza e diede assicurazioni che rinnoverà le più calde raccomandazioni a Roma affinchè le giuste domande di tutti questi comuni sieno finalmente esaudite. La commissione, per desiderio espresso dall'illustre Capo della Provincia, stenderà un apposito memoriale. Ora, con la urgenza di dar lavoro a migliaia di disoccupati, è il tempo migliore per insistere fino ad ottenere: i progetti sono pronti, la necessità dei lavori riconosciuta, le disposizioni governative, in genere buone... si batta di nuovo, s'insista: si deve insistere, e si otterrà!

### MAIANO

#### Una istanza di frazionisti.

G. O: 2. I frazionisti di Casasola presentarono al sindaco istanza per il riatto della strada che dalla località detta Bagatto mette alla borgata Schiratti. Ricordano, nel breve memoriale, che inoltre altre istanze essi presentarono al Consiglio, tendenti ad ottenere quel riatto; e che, in seguito ad un ricorso alla Prefettura, venne presa in considerazione quella in data 20 gennaio 1893 in seduta consigliare 28 dicembre 1896, e dato incarico all'ing. civile Crico Camillo di S. Daniele per la compilazione del progetto. L'ingegnere presentava il suo elaborato ancora nel 23 ottobre 1897; spesa era calcolata in L. 4334,58. In ultimo, si dicono fiduciosi che questa volta la loro aspirazione venga accolta.

A noi sembra che i richiedenti meritino d'essere accontentati, poichè è veramente degno di compassione chi deve, specialmente di notte, recarsi da Maiano e da Casasola alla borgata Schiratti, e non sappiamo spiegare come si sia tacciuto per ben 18 anni dacchè l'ing. Crico fece il relativo progetto e preventivo.

Sappiamo inoltre che il medico del reparto, cav. Boccuzzi, ha promesso il suo appoggio. Sarà opera di giustizia: e noi auguriamo che giustizia sia resa.

**Scuola serale di disegno.** — Col giorno 11 corrente incomincierà il terzo anno di vita della scuola serale di disegno. In detto giorno si farà l'esposizione dei lavori dell'anno scolastico 1913-14.

Il giorno 12 si assumeranno le iscrizioni; e le lezioni regolari comincieranno il 15. Con encomiabile iniziativa la presidenza stabilì di istituire 10 posti gratuiti (esonero dalle tasse) fra i non abbienti che si iscriveranno al primo corso.

Speriamo che, specialmente i nostri giovani accorreranno in bel numero, ad apprendere i principi indispensabili per divenire provetti operai.

**Scuole elementari.** Col primo si sono riaperte le scuole del Comune. Rimangano tra noi tutti i vecchi insegnanti, sebbene un qualche cambiamento il paese lo avrebbe desiderato.

## A Francesco Giuseppe d'Asburgo.

*Non mai di Giove cenno più lugubre*
*non di mortale voler più barbaro*
*in terra adunàr e pe' i mari*
*e pe' i cieli tal rabido nembo.*
*Ma tu su l'Istro funesto cesare*
*Dio supplicando con labbro tremulo*
*sanguigna la face agitasti*
*che or incende d'Europa ogni lido.*
*Folle violenza rapiati giovani*
*vite sorrise di sogni fulgidi*
*tra nimbi di gloria e d'amore*
*aspettanti il tuo duplice serto.*
*Ahi fosco fato! Ma su dal Golgota*
*pietoso il verbo che il cor letifica*
*a te, re cristiano, non giunse;*
*e la trepida destra che l'avo*
*Stende a la rosea guancia de' parvoli*
*e del divino segno rallegrasi,*
*ultrice levasti a l'iniqua*
*strage de' popoli, o re cristiano.*
*— « In te, del Reno signore, folgora*
*bellico spirto: guerra ne' secoli*
*non mai più tremenda si sferri;*
*nulla al raffronto l'ira de' Persi.*
*Nulla la rabbia di quei che d'Africa*
*vennero, nulla del Còrso l'aquile*
*fulminee; la gloria ne cinga*
*de l'Unno truce, flagel di Dio. » —*
*D'empia ragione novelli Enceladi*
*d'Astrea l'imperio per voi precipita,*
*di tutte l'ideali bellezze*
*è travolto il sudato conquisto.*
*O cuor umano comprimi il palpito!*
*E' l'orizzonte corrusco fiammeo,*
*e quale irrompente bufera*
*all'estrema ruina s'abbatte*
*L'impeto delle falangi innumeri.*
*Quali cruenti vision travolano*
*nel turbo dell'aere? Ghignando*
*incede e falcia l'orrida Diva.*
*Non così. Giunto di vita al vespero*
*le tue dovevi genti di varie*
*favelle e di sangue comporre*
*in serena giustizia con franche*
*Leggi. O pensoso fra le memorie*
*del travagliato regno e i fantasimi*
*de' tuoi deprecanti la pace*
*sempre mai, nella squallida reggia,*
*Meglio era, funebre sire, ravvolgerti,*
*ed a gli orbati nepoti (ahi pallidi*
*sorrisi a la gioia anelanti!)*
*con paterna virtù folleggiare.*
*Che ti rimane? Forse dei martiri*
*non obliati svegliar il fremito?*
*Non più non più; ultimo gesto*
*ch'ogni errore cancella: morire.*

**Aristide Ferrerio.**

# I tedeshi espugnano altri forti dinanzi Anversa

## I russi vincono una grande battaglia a Mariompol contro i tedeschi ma ne perdono un'altra ad Augustow

## Nuova irruzione di cosacchi nell'Ungheria.

### CLAUT

**Due importanti adunanze per la viabilità.** — Per iniziativa del nostro sindaco sig. Martini, mercoledì 7 corrente, sarà tenuta in Maniago, un'adunanza dei sindaci di Longarone, Erto, Cimolais, Claut, Barcis, Andreis, Frisanco, Meduno, Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria, Pinzano al Tagliamento ed Osoppo allo scopo di discutere e deliberare sulla nazionalizzazione della importante arteria stradale militare Longarone-Val Cellina Osoppo.

Interverrà anche il Deputato del Collegio on. avv. Ciriani. Dato l'interesse massimo che riveste la grave questione è sperabile che nessuno degli invitati mancherà e che la pratica possa sortire a felice esito.

### PALMANOVA

**Pel Redentore** — Domenica prossima 11 corr. a beneficio della Congregazione di carità, avrà luogo la tombola tradizionale, avremo pur concerti della banda cittadina e balli popolari.

**L'acquedotto** — In fondo alla contrada del Duomo sono state iniziate le fondamenta pel serbatoio dell'acquedotto. Sarà alto 35 metri con un diametro di 10.

**Le musine** — Qui pure ottima accoglienza hanno avuto le *musine* della signora Bona Luzzatto, a beneficio dei figli degli operai emmigrati.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Contro il treno** — Ieri venerdì mentre passava il diretto delle ore 16 per Cordovado-Gleris, venne lanciato un grosso sasso che andò a battere contro un finestrino di un vagone, rompendo il vetro e colpendo alla testa un viaggiatore, il sig. Giovanni Fadelli da S. Vito.

Non è la prima volta che si hanno a deplorare simili canagliate; sarebbe buona cosa che le autorità indagassero una buona volta per scoprire l'autore.

### BERTIOLO

**Un'oste arrestato e poi rilasciato.** — L'oste Giulio Dusso di Campoformido, passava ieri presso il forte S. Martino, coi bimbi, per una passeggiata e sostò brevemente a osservare il forte. Alcuni paesani avvertirono di ciò il comandante del forte che, assieme ai carabinieri, procedettero all'arresto dell'oste, il quale fu poi, in seguito a esaurienti spiegazioni, rilasciato.

### TOLMEZZO

**Le iscrizioni alla scuola tecnica.** — Con domani avranno inizio nella scuola Tecnica Comunale le inscrizioni a tutte tre le classi per l'anno scolastico 1914 1915.

Ogni richiedente dovrà presentare domanda in bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti:

Certificato di nascita in bollo da cent. 60 da cui risulti (pei soli aspiranti alla 1 classe) l'età non superiore ai 15 anni. Certificato di rivaccinazione. Diploma di maturità dell'alunno o pagella scolastica. Quietanza dell'Esattore Comunale comprovante il pagamento di L. 10.00 per tassa di ammissione e di almeno metà tassa di frequenza fissata in annue L. 50.00 (cinquanta).

Gli esami di ammissione, di integrazione e di riparazione avranno luogo dal giorno 7 al 10 ottobre corrente.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno di martedì 3 novembre p. v. alle ore 9 antimeridiane.

**La crisi comunale evitata.** — In seguito alle dimissioni della minoranza consigliare con a capo l'avv. Spinotti e dell'assessore all'istruzione avv G B. Quaglia — avvenuta subito dopo il voto di soppressione della scuola tecnica — si credono inevitabili anche le dimissioni dell'intera maggioranza, dimissioni che avrebbero determinato l'intervento d'un Commissario regio.

Fortunatamente, a quanto ci consta, la maggioranza consigliare resterà in carica fino alle prossime elezioni pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, evitando così un nuovo contraccolpo alle finanze dissestate dal Comune.

### MARTIGNACCO

#### Per la verità

Rispondo subito all'autore dell'articolo della *Patria del Friuli* in data 1 ottobre intitolato «lamentele contro un'impresa».

Gli operai che trovansi a lavorare per la costruzione del nuovo camposanto e che da parecchi anni sono alle mie dipendenze, non ebbero mai motivi di sorta a lamentarsi verso di me e nemmeno per il salario che viene corrisposto. Contrariamente a quanto il sopranominato corrispondente scrive, l'informo che i muratori vengono pagati a cent. 33 per ogni ora di lavoro e i manovali cent. 18.20 senza contare in lavoro dato a cottimo a parte degli operai, i quali guadagnano da L. 2,80 a 3,25 al giorno. Non è per la ragione del rincaro della calce, caro sig. x, che feci agli operai un lieve ribasso; ma bensì per causa della vecchia amministrazione Comunale completamente scaduta; e mi spiego:

Il giorno 20 dicembre 1913, ebbe luogo presso questo comune l'asta dei lavori per la costruzione dei due cimiteri dei quali io rimasi deliberatario (come di tutte le aste precedenti; versando una somma per cauzione e sollecitando l'acquisto dei materiali, attendendo la consegna imminente del lavoro la questa non venne fatta a causa che la vecchia amministrazione scaduta non aveva nemmeno stipulati i contratti col proprietario del terreno e nemmeno data la disdetta all'affittuale. Finalmente, mercè l'interessamento dell'on. persona che ora regge con tanto amore il nostro comune l'impresa, dopo aver subito un danno abbastanza rilevante, potè avere la consegna a dar principio ai lavori.

Ecco la causa vera, sig. corrispondente; e per suo maggior compiacimento le do ampia facoltà di esaminare tutti i libri paga che si trovano sul lavoro stesso.

Si ricordi per sua norma che io non ho giammai fatto lo sfruttatore, e da tanti anni che lavoro in questo paese sono stato sempre amato da tutti gli operai.

Lasci dunque in pace gli operai che lavorano e fanno il loro dovere guadagnandosi onestamente col sudore della loro fronte il pane per le loro amate famiglie.

*A. Gasparini*
Capo muratore

### Nel settore francese

Il comunicato francese delle ore quindici afferma che una violenta azione si è impegnata da ieri nella regione di Rojes, ove tutti gli attacchi tedeschi furono respinti quantunque su questa parte il nemico si sia rinforzato da nuovi prelevamenti operati sul centro delle sue linee.

Nelle Argonne il 16 corpo tedesco dell'esercito del Kronprinz il quale aveva tentato di avanzarsi è stato respinto.

Nella Noevre e sulle alture della Mosa l'avanzata prosegue lentamente.

Il comunicato delle 23 dice che non vi è nessun particolare da segnalarsi, quantunque l'impressione generale sia favorevole.

## Qualche particolare sulla grande battaglia.

**(NOSTRO FONOGRAMMA)**

MILANO 4 ottobre. — Dopo tre settimane di battaglia è lecito chiedersi se non ne passerà ancora qualche altra prima che si determini il successo a cui mirano gli alleati, cioè la ritirata tedesca verso il confine.

E' ancora al punto vitale dove gli alleati volgono a nord, cioè sulla regione di Roy che si svolge l'azione più accanita.

I criteri sono unanimi sul riconoscere che il comando tedesco ha saputo scegliere un punto dove il successo avrebbe giustificato anche i più gravi sacrifici, perchè in tal modo gli eserciti alleati sarebbero ricacciati uno all'Oise, e uno nella Somma: strategicamente avrebbe avuto quindi una grande importanza. Nonostante l'attacco tedesco la posizione degli alleati non è scossa. Essi hanno veduto crescere giorno per giorno le loro riserve anche da questa parte. Roy darà il nome a un episodio dei più emozionanti di questa azione.

E' noto che durante il bombardamento tedesco, la grossa borgata fu semidistrutta dal fuoco, perchè bisogna notare, che le sue case, son per la pluralità fatte di legno, elemento facile all'incendio.

L'edificio principale del luogo è costruito da un grande magazzino di granaglie. Roy si trova nel centro di un ubertoso altipiano.

Tanto qui, quanto al nord si attendono le notizie più importanti.

Il fatto stesso che l'esercito tedesco ha ricevuto rinforzi indica che la situazione rimarrà stazionaria sugli altri settori.

Lo stesso tentativo di avanzata dell'esercito del Krnoprinz nelle Argonne, è probabile mirasse a smascherare l'indebolimento al loro centro dovuto all'invio dei rinforzi alle ali.

Lo sfondamento della diga fortificata di Verdun di cui si è parlato nei giorni scorsi ha ormai perduto ogni importanza. In complesso la situazione è soddisfacente e piena di promesse, ma non tale da giustificare le voci fantastiche messe in giro nei vari circoli.

Voci che alcuni vorrebbero ritenere sospette, voci create per una specie di generazione spontanea. Fra le altre ne cito alcune: che cioè 113 prigionieri tedeschi sieno passati alla stazione del nord, che il Generale Won Huch sia già ricoverato in un ospedale di Parigi, che un esercito russo abbia attraversato la Sambri e la Mosa per prendere alle spalle l'esercito tedesco.

Una notizia ufficiale confermata è quella dell'arrivo delle truppe indiane. Evidentemente si tratta di un elemento di poderosi rinforzi che accorrono da ogni parte dell'Impero coloniale Britanico e Francese. In fondo è un elemento più che altro pittoresco. Esso giova a dar rialzo al vantaggio enorme che godono gli alleati, vantaggio morale.

## Nessun cambiamento.

Berlino 4 ott. matt. «urgente» Il grande stato maggiore annuncia dal grande quaretiere generale 3 ottobre sera:

Sui teatro della guerra in Francia non si sono verificali cambiamenti essenziali.

### La disgrazia del ministro Guesde

*Bordeaux 3.* — L'automobile in cui si trovavano Guesde ministro senza portafoglio, suo figlio e il suo segretario, urtò nel pomeriggio con altro automobile in cui si trovava un ufficiale. L'urto fu violentissimo. La vettura di Guesde rimase assai danneggiata. Guesde e gli altri viaggiatori riportarono contusioni di qualche gravità.

### Il successore del gen. Von Stein

*Berlino 3.* — Il maggiore generale Von Voigts Rhetz fu incaricato di assumere d'ora innanzi le funzioni di capo del quartiere generale.

## Come si svolge l'attacco ad Anversa

### I belgi respingono i tedeschi.

ANVERSA, 4 ott., ore 1.25. — I tedeschi bombardarono nuovamento la città di Lierre.

Molte case furono colpite e il forte di Lierre fu assalito stanotte da tre parti.

Allora i belgi attaccarono alla baionetta e respinsero i tedeschi infliggendo loro, gravi perdite e riuscendo a fare 30 prigionieri.

I forti di Waelm, lasciarono avvicinare i tedeschi e quando erano vicini, aprirono il fuoco su di essi. Il nemico fu così costretto a ritirarsi con forti perdite.

La città di Termonde fu assalita la notte scorsa e i belgi fecero saltare un ponte e respinsero i tedeschi.

Un aereoplano tedesco volò su Anversa alle quattro, ma non potè essere raggiunto dal fuoco dei forti che lo cannoneggiarono a lungo facendolo rapidamente fuggire. (Stef.).

## Altri forti dinanzi Anversa caduti. L'offensiva portata contro la città.

**BERLINO, 4 ott. matt. (urgente) — Il grande stato maggiore annuncia dal quartiere generale: Nell'offensiva contro Anversa sono caduti pure nelle nostre mani i forti di Lierre di Vaelhen di koenigscock e le ridotte intermedie. Ci siamo impadroniti delle posizioni tra i forti, e di trenta cannoni. La breccia fatta nella cintura esterna dei forti permette di portare l'offensiva contro la linea interna dei forti e contro la città.**

Evidentissima è la contraddizione tra il comunicato tedesco e il comunicato belga che afferma essere i germanici respinti.

Quello tedesco è però di data posteriore e probabilmente la notizia che il valoroso baluardo belga di Anversa comincia a cedere risponde alla verità.

### Nel settore orientale

#### I russi contro gli austriaci

Notizie da Parigi dicono che in Galizia le retroguardie austro-ungariche si ritirano in disordine oltre la Vistola, sospinte dalle truppe russe.

## I russi entrano di nuovo in Ungheria.

PIETROGRADO, 4 ott., ore 2.50 (urgente). — Combattimenti insignificanti hanno avuto luogo sulla Vistola nella regione di Chioice. Nei Carpazi le truppe russe sono discese nella valle di Nadjagy ed hanno respinto presso Mikuligtko un distaccamento austriaco che ha perduto due cannoni e le sue mitragliatrici. (Stef.).

Un comunicato austriaco aveva detto non più tardi di ieri che le truppe russe erano state definitivamente passate dalla Ungheria e dai Carpazi!!...

### In Austria si confessa l'entrata dei russi in Ungheria

**BUDAPEST, 4 sett. ore 9. — Il correspondenz bureau ungherese, pubblica: Le truppe austro-ungariche respinsero i russi su tutti i punti, soltanto un distaccamento russo koeroesmezoe, riuscì a spingersi fino a Osszumezoe, nel dipartimento Marmorosch, essendo in questa regione le nostre truppe inferiori di numero.**

## Il colera in Austria

VIENNA, 4 ott. ore 9. — Il correspondenz bureau pubblica: Si sono constatati oggi in Austria sei casi di colera. Si tratta di individui della Galizia o provenienti dalla Galizia. (Stef.)

### I tedeschi a mal partito

Da Parigi si comunica:

«In Russia un esercito tedesco, forte di quattro corpi d'armata, stabilito fra la frontiera della Prussia Orientale e il Niemen, ha avuto la sua ala sinistra respinta su Mariapol e Suwalki.

«Al centro la città di Augustow è stata presa dai russi.

«Sull'ala sinistra tedesca la lotta continua attorno ad Ossowetz e tra Lyck e Bielostok.»

*Pietrogrado, 3.* — Lo Czar è partito per il teatro della guerra.

## I tedeschi sconfitti un'altra volta dai russi.

**PIETROGRADO, 4 ore 2.50 (Urgente). — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:**

**La battaglia di Augustow ha continuato a svolgersi durante la giornata del 2 corrente con estremo accanimento. Il nemico si è difeso sulle posizioni al nord dei lago Vigri. Esso ha fatto un attacco furioso dalla parte di Ratachkta e di Boirimene tentando di impadronirsi degli sbocchi occidentali della foresta di Augustow.**

**Dalla parte di Bodz e di Schiplinschki la prima divisione della cavalleria tedesca ha tentato di ostacolare l'offensiva della cavalleria russa. Il combattimento si è impegnato nella notte ma gli squadroni nemici hanno evitato il nostro attacco ed hanno preso la fuga subendo perdite e trascinando nella loro rotta la fanteria che gli sosteneva.**

**Le truppe russe hanno occupato Balgrod e le colline di Marianopol.**

Come chiaramente appare dal comunicato russo l'ala estrema tedesca, verso il Baltico, fu battuta, e dovette ritirarsi, piegando ancora ad arco sotto la pressione dei russi.

Deve però aver tentato la offensiva, per poter riprendere quanto aveva perduto, come ben appare dal seguente comunicato in data posteriore:

## I tedeschi costretti a ritirarsi con enormi perdite

**PIETROGRADO, 4 ott. ore 3. — Si annuncia che le ultime operazioni dei tedeschi furono compiute intensamente lungo le ferrovie da Suwalki a Olita.**

**Il nemico volendo raggiungere Wilna, aggirando Kowno cominciò l'attacco. I russi cominciarono col ripiegarsi poi fecero un vigoroso contrattacco. L'urto fu terribile. I russi con cariche alla baionetta frequentemente rinnovate respinsero i tedeschi infliggendo enormi perdite.**

## I tedeschi annunciano vittoria contro i russi

BERLINO 4 ott. matt. Il gran quartiere generale comunica:

Il terzo corpo d'armata siberiano e parte del 20.o corpo d'armata che si trovano sull'ala sinistra degli eserciti russi avanzatesi da oltre il Niemen furono sconfitti dopo un'accanita lotta durata due giorni presso Augustow.

Sono caduti nelle nostre mani duemila prigionieri non feriti, e numerosi cannoni e mitragliatrici. (Stef.)

*Probabilmente il comunicato tedesco allude ad una battaglia che erasi impegnata nella regione di Augustow e della quale il comunicato russo annunciante vittoria nella regione di Marionpal, si limita e dire: «La battaglia di Augustow ha continuato a svolgerrsi durante tutta la giornata del 2 corr. con estremo accanimento».*

## La temerità dei cosacchi attraversano fulminei una città nemica

PIETROGRADO, 4 ott. ore 2.40 (urgente). — Un reggimento di cosacchi operò un furioso raed su Petrokow occupata dai tedeschi.

I cosacchi percorsero Petrokow come fulmini sciabolando nella via. 600 tedeschi scomparvero. (Stef.)

Petrokow è una grossa città della Polonia posta sulla frontiera russa. Sul territorio si stende la possente linea austro-tedesca, che va da Lodz a Cracovia.

Il raed dei cosacchi fu anche per questo d'una pazza temerità.

Quei famosi soldati sapevano di entrare nel cuore del campo nemico.

## La Turchia semina mine

**(NOSTRO FONOGRAMMA)**

*MILANO 4 ottobre — Si ha da Atene: La notizia secondo la quale l'impero ottomano avrebbe aperto i Dardanelli, è inesatta anzi il Governo turco procede alla immersione di nuove mine nel canale. Gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Russia, hanno rinnovato la loro protesta presso la sublime porta.*

### L'avanzata dei serbi

Già nella seconda edizione abbiamo dato un telegramma sull'avanzata dei serbo montenegrini. Lo riassumiamo oggi: Le truppe serbo-montenegrine, avanzanti su Seraievo, occuparono dopo una brillante vittoria, Vafresnitza. Gli austriaci bombardarono Schabatz e tentarono un attacco a Drinova. I serbi lo respinsero infliggendo perdite enormi.

Per impedire che Belgrado venisse bombardato, i serbi sloggiarono gli austriaci da Semblino e dalle posizioni di Sania.

## Una battaglia tra albanesi ed epiroti

*Vallona, 3.* — Gli epiroti dopo un combattimento cogli albanesi sgombrarono oggi Berat lasciando nelle mani degli albanesi quattro cannoni, due mitragliatrici e vari prigionieri.

## Essad a Durazzo con 5000 armati

*Durazzo, 3* — Essad pascià con 5000 armati è giunto ieri alle 19,30.

La popolazione è festante. Stamane è giunto il ministro d'Italia barone Aliotti col capitano Castoldi e il cavalier Merli sulla Regia nave «Agordat» che è ripartita poi per Vallona.

## Truppe austriache alla frontiera rumena

*Roma, 3.* — Telegrammi da Bucarest segnalano un ammassamento di truppe austriache alla frontiera rumena e accordi militari fra la Turchia e la Bulgaria.

### La battaglia sotto Serajevo

*Roma, 3.* — Giunge notizia da San Giovanni di Medua che l'investimento di Serajevo è completo. Dopo combattimenti sanguinosi a nord e a est le forze serbo-montenegrine sono entrate in possesso della ferrovia che dal nord conduce alla capitale bosniaca.

## Il Consiglio della Corona non è più necessario in Rumania

*Bucarest 3.* — Un comunicato del Governo dichiara:

«Uno scambio di vedute avvenuto fra il presidente del Consiglio Bratiano, il capo dei conservatori Marghiloman e il capo dei democratici Sacke Yonescu, ebbe per risultato che la convocazione del Consiglio della Corona non è necessaria, perchè non è il caso di modificare la politica attuale della Rumania. Il Presidente del Consiglio Bratiano sottoporrà al Re questo parere.

### Gli orfani delle vittime delle mine austriache

*Roma 3* — Il ministro della marina presidente dell'opera nazionale di Patronato per le navi-asilo istituita con la legge dello scorso luglio) dispose che, a spese dell'opera, vengano ricoverati d'urgenza nella nave-asilo «Scilla» di Venezia, tutti gli orfani di pescatori periti per lo scoppio delle mine nell'Adriatico. La nave asilo «Scilla» come è noto, funziona fino dal 1906, ed è in virtù della legge che la istituiva, accoglie appunto gli orfani dei pescatori dell'Adriatico.

## Grave sciagura automobilistica.

**L'artista Zacconi e la signora feriti gravemente. — L'attrice Leigheb morta.**

*Roma.* — A Mercatino (Marche) è avvenuto ieri un gravissimo incidente automobilistico: il celebre Zacconi che recita a Osimo, s'era portato in gita automobilistica colla sua signora, prima donna Ines Cristina, la rinomata attrice Leigheb ed altre artiste. A un tratto, un'improvvisa rottura d'una camera d'aria posteriore fece andare l'automobile sopra una scarpata. La povera Leigheb morì sul colpo il comm. Zacconi, la sua signora altre quattro attrici e il meccanico, rimasero feriti tutti gravemente.

### CIVIDALE

#### Seduta alla Cattedra Ambulante.

Oggi, alle ore 14, la Commissione di vigilanza della nostra sezione di Cattedra di Agricoltura si riuniva per discutere su vari argomenti. Erano presenti i signori: Cav. uff. D.r Domenico Rubini, presidente, cav. uff. D.r Vittorio Nussi, vice presidente, Cav. avv. Antonio de Pollis, Sindaco di Cividale, D.r Giacomo Perusini, cav. prof. Francesco Musoni e il D. P. Feletig, titolare della Sezione di Cattedra. Giustificò la sua assanza il cav. avv. Lucio Coren.

Il presidente fece diverse comunicazioni fra cui noteremo quelle riguardanti il *Concorso per la segala da paglia, il Concorso per la buona tenuta dei gelsi e per gelseti specializzati, la Mostra Bovina di Cividale e le Mostre di animali giovani* del distretto di S. Pietro al Natisone, *l'essicatoio da frutta e quelli per il granturco, il rimboschimento del Matajur e l'installazione del D.r Marchettano a direttore della Cattedra Provinciale.*

Riguardo poi all'importante concorso a premi che la Sezione stà per bandire fra gli agricoltori del Mandamento per *l'impianto e la buona tenuta dei fruttiferi* ebbe a comunicare che i sussidi del Ministero di Agricoltura e della Deputazione sono stati subordinati ai sussidi che le amministrazioni Comunali e gli Enti locali e provinciali vorranno mettere a disposizione della ottima iniziativa.

In seguito a una discussione in cui presero parte tutti gli intervenuti si decise di agire immediatamente e con tutto zelo perchè questo concorso che tende a dare una spinta alla frutticultura del mandamento non abbia a naufragare per mancanza di sussidi

pecialmente da parte dei Comuni che più vivamente sono interessati.

Il Presidente in seguito comunica di aver ottenuto da parte del ministero delle finanze l'autorizzazione di compiere l'esperimento della coltura de tabacco.

**Tentato suicidio o disgrazia?**

4 Verso le 24 di questa notte transitavano ... parte del ... per recarsi ... Barbiani ... Giuseppe e De Angeli Francesco. Il De Angeli senti un tonfo nel sottostante Natisone e senza perdere tempo si decise di verificare cosa fosse, chiamato in aiuto anche due soldati che di lì passavano. Si recarono abbasso e trovarono proprio sotto la Chiesa di San Martino un uomo che non dava più segni di vita.

Levatolo e adagiatolo sopra una zattera che serve ora alla misurazione per lavori del ponte, veniva passato all'altra sponda. Chiamati i carabinieri o il medico dott. Bruni, fu ordinato il trasporto all'ospitale.

Lo sconosciuto disse di chiamarsi Betz Giovanni di Valentino d'anni 31 nato e domiciliato a Ciseriis celibe di professione bracciante.

All'ospitale sta ora il chirurgo dott. Antonio Sartogo visitandolo.

Il Betz fu visto ieri sera nelle vicinanze del ponte, il che fa sospettare trattarsi di un tentato suicidio. Altri assicurano che si trovava in istato di ubbriachezza e forse per riposare passò il parapetto della piazzetta della Chiesa e cadde nel Natisone.

## Dal Friuli orientale.

(*NOSTRA CORRISPONDENZA*)
1 ottobre 1914.

E' molto difficile scrivervi da qui sull'argomento che più ci preoccupa: la grande guerra, della quale tutti non cessano di parlare dalla mattina alla sera. Potete figurarvi, benchè apparteniate ai *neutrali*, quanto un tale argomento occupi noi, i più *soggetti*, noi tra i più interessati protagonisti della immane tragedia.

La puleggia della grande macchina guerresca ferve con più intensità: tutto fa supporre che ci troviamo alla vigilia di avvenimenti storici decisivi.

A Monfalcone i «battitori» addetti alla costruzione dell'incrociatore e del cacciatorpediniere, a cui è stato accennato altra volta nel vostro giornale, in numero di trenta, hanno scioperato: non per poca mercede, ma per l'assoluta impossibilità di continuare nell'orario loro imposto, tanto il lavoro è considerato dal Governo urgente: si sono messi in sciopero, abbassando le braccia, come altrettante macchine che non possano più lavorare, a nessun prezzo, a nessun patto. Questo, solo per darvi una idea della fretta della gran fretta, di allestire le due navi. E che se ne vuol fare?

Per intanto si racimola urgentemente il personale di combattimento: oltre ai richiami di cui tutti i giornali parlano, un decreto recente dedicato esclusivamente agli stranieri, obbliga questi a prestare servizio militare, qualunque sia il motivo che li faceva trattenere nell'impero: e mi consta che parecchi... coraggiosi rifugiatisi quì al tempo della guerra d'Italia in Libia, siano stati reclutati in servizio dell'Austria per i primi. Non si può dire che ciò non sia.. meritato.

* * *

Notizie gravi circolano sulla attuale situazione degli eserciti austriaci in Galizia: non gravi in quanto alla situazione strategica, sulla quale ognuno può fare i suoi particolari apprezzamenti dalla lettura dei giornali; ma in quanto, diremo così, all'«intrinseco» degli eserciti stessi. Fra i quali, formati da differenti elementi, non regnerebbe il necessario spirito di concordia, anzi stanno aggregati solo con grandissima difficoltà. Si parla di continue risse fra soldati di varia nazionalità, si parla di cose ancora più gravi: giusto l'altro ieri mi è stato riferito che un treno completo formato in maggioranza di vagoni a *prolunghe*, e somiglianza di vagoni militari di trasporti derrate, e precisamente carico di approvigionamenti d'ogni sorta sia stato fatto rovesciare in una gola di montagna; il treno si dirigeva verso la linea di battaglia, attraverso un passo difficile dei Carpazi, un passo ove il treno deve incurvarsi per un lungo tratto.

— Ma il personale? Non vi sono state vittime fra il personale? — domandai al mio informatore.

— Necessariamente — mi fu risposto; — ogni causa ha i suoi eroi.

* * *

A Gorizia si continua a vivere con molta sete di notizie; un giornale italiano che riesca a passare di quà è disputato coi denti; ma la sorveglianza viene eseguita col massimo rigore. Ho visto alla stazione di Cormons perquisire un signore che coll'aria più sinceramente ingenua, levava spontaneamente fasci di giornali italiani, regionali, politici, illustrati; un vero fascio! e dire che basta uno solo foglio per crear grattacapi! Quel signore è stato arrestato subito, subito.

A Gorizia, dicevo, v'è sete di notizie, tanto più grande quanto più rigorosa e severa, e ostinata è la censura. Ed è naturale. Com'è naturale che, nella ignoranza dello stato reale delle cose, trovino creditole voci più infondate.

Per esempio: è noto che si sono verificati a Vienna e nell'Austria alcuni casi di colera: ebbene: vi sono taluni che sostengono che il Governo austriaco procura adesso di dare la massima diffusione alla voce del colera, per impedire l'avanzata dei russi o di qualunque altra potenza: in seguito, gli avvenimenti potranno spontaneamente determinare una pace generale.

Domenica, 4 a Gorizia vi sarà una *passeggiata di beneficenza* in occasione dell'onomastico di Francesco Giuseppe. Alcune signore e signorine, per ... più ... di richiamati, visiteranno ... andando ancora ... per raccogliere oggetti d'ogni sorta, a beneficio dei soldati feriti e delle famiglie dei morti. Quanti feriti i quanti morti !... dei primi, tutta l'Austria è ora popolata persino nei più piccoli villaggi.

## CRONACA CITTADINA

### Alla Camera del Lavoro
**«Neutralità sino all'ultimo»**

Ieri sera vi fu alla Camera del Lavoro la riunione che doveva seguire mercoledì scorso e che venne rimandata per scarsità d'intervenuto.

Parlarono Savio, Picchetti e Livotti svolgendo l'ordine del giorno: «Il proletariato e la guerra» e «Provvedimenti contro la disoccupazione».

Sul primo articolo, votarono concordemente la *neutralità assoluta* tutti gli intervenuti.

Quanto al resto, si decise di affidare alla Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, il compito di escogitare i mezzi più efficaci per lenire l'attuale disoccupazione.

Ed ecco l'ordine del giorno votato alla riunione:

*Gli inscritti alla Camera del Lavoro di Udine riuniti in assemblea straordinaria la sera del 3 ottobre;*

*constatato come le guerre, per qualsiasi motivi vengono fatte, portano sempre in mezzo alla grande famiglia del lavoro gravissimi danni sia morali che economici;*

*constatato come la stampa borghese-guerrafondaia in questi giorni tenta di ripetere il trucco della nefasta impresa libica per accaparrarsi l'approvazione dell'opinione pubblica e spingere in questo modo il governo a uscire dalla neutralità;*

*constatato come con questo nuovo terribile conflitto la disoccupazione e la miseria che ora si fanno senti e ovunque prenderebbero forme dolorose e strazianti;*

*fanno vivi voti perchè la neutralità dell'Italia sia mantenuta sino alla fine della conflagrazione, risparmiando al proletariato italiano immensi sacrifici di sangue e di danaro;*

*si uniscono con tutto il cuore al grido di protesta e di esecrazione di tutti coloro che desiderano la pace contro i responsabili di sì inumane disastro.*

**Per i disoccupati.**

Circa i provvedimenti da prendersi a favore dei disoccupati, dopo lunga ed animata discussione l'assemblea approva:

*1. D'invitare i maggiori Enti cittadini ad un'adunanza onde sentire il loro parere, accettare i loro consigli e promuovere una sottoscrizione;*

*2. Di indire quanto prima una grande lotteria pro disoccupati;*

*3. Di richiamare l'attenzione delle autorità sopra quelli appaltatori che vergognosamente, approfittandosi della sovrabbondanza di mano d'opera, hanno diminuito del 90 e persino del 50 per cento le paghe ai loro operai;*

*4. Di far nuovamente un caldo appello alla Giunta municipale perchè abolisca il gravoso dazio sui materiali di costruzione e di far pure un vivo appello a tutti i cittadini di buon cuore e di buon senso proprietari di case, perchè, abolito il dazio, diano mano a tutti i lavori necessari nella nostra Udine, specialmente per le case dichiarate inabitabili.*

Esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea si scioglie pacificamente.

**Consiglio comunale.** Il consiglio comunale è convocato in seduta pubblica, per la trattazione di parecchi affari, lunedì 12 corrente alle ore 14.

**L'A. C. Udinese a Venezia** Stamattina sono partite per Venezia due squadre dell'A. C. per disputare il campionato: sono composte come segue: 1.a *squadra*: Paglianti, Dal Dan (cap.), Lunazzi, Micheletto, Zamengo, Loschi, Plateo, Montico, Blasich, Cosmi, Romano.

*Squadra riserve*: Pignoni, Fabiano, Puppin, Bondi, Fior, Prassel, Nespoli, Liuzzi I.o, Dal Dan II.o, Balletti, Paglianti II.o

Auguri.

**In dolce nodo.** — Stamane l'assessore co. Belgrado univa in matrimonio il signor Giuseppe Periotti impiegato al nostro Comune e la gentile signorina Pia Zuliani maestra comunale.

Fungevano da testimoni i signori cav. Giuseppe Conti e cav. Anselmo Taboga.

Numerosi e ricchi i doni pervenuti alla sposa. Auguri vivissimi.

**Disertore austriaco.** — Iersera verso le otto e mezza si presentò alla caserma di P. S. il ventiquattrenne Panzera Egidio fu Celeste, cormonese, del 97.o fanteria austriaca, dichiarando di non voler servire sotto l'esercito austriaco.

Fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### TEATRO SOCIALE
### La Principessa dei dollari

Alla presenza d'un pubblico quanto mai affollato, ebbe luogo iersera la quinta rappresentazione della brava compagnia Palombi, con la «Principessa dei dollari» la popolare operetta americana del m.o Fall.

Apprezzatissima e come sempre applaudita la brava artista Marta Morini, ottimamente coadiuvata dalle Lyses, D'Avanzini e Angeletti. Sempre bene l'orchestra diretta da Maggioni.

Oggi le due ultime rappresentazioni: mattinata alle 15.30, a prezzi popolari colla *Vedova Allegra*, interpretata dalla Morini che udiamo per l'ultima volta nella stagione. Alla sora replica di *Eva*: protagonista Tina De Loris.

### TEATRO MINERVA
**Cinema Varietà**

Eccezionale programma per oggi e domani lunedì:

*1. Uno scandalo in casa Polidor* comica.

*2. Gli spazzacamini della valle d'Aosta*, riproduzione del dramma popolare di Sabbalini.

*Marinella di Moncalvo*, cantante italiana.

*Wily*, comico originalissimo.

*Les 4 varrial's*, ginnasti al trapezio.

### STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 27 al 3 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 9
» morti 1 2
» esposti — 1
Totale 27

Pubblicazioni di matrimonio

Evangelista Tosoni ferroviere con Maria Vittore casalinga, Vittorio Zanini impiegato privato con Alice Driussi cameriera, Achille Paulini falegname con Gisella Ronco sarta, Pietro Ceschia muratore con Teresa Ronco sarta, Pietro Damiani maniscalco con Ines Tomat tessitrice, Antonio Bartoli fornaio con Pasqua Deotti domestica, Giacomo dott. Centazzo avv. con Gemma Miani civile, Pietro Sabbiesi modellatore con Maria Paron cameriera, Alessandro nob. dal Torso industriale con Aurelia co. Daciani civile, Bramuzzi Giovanni macchinista ferrov. con Teresa Serman casalinga. dott. Rienzo Paladini con Zoraide Scorsolini casalinga.

Matrimoni

Giulio Giampietro postelegrafico con Maria Cera casalinga, Lino Mattioni impiegato con Carolina Variolo casalinga, Giuseppe Ciocchiatti barbiere con Clementina Gremese casalinga, Vittorio Modotti impiegato con Anna Michieli litografa, Pietro Medeossi facchino con Emilia Saccavino litografa, Silvio Turello negoziante con Luigia Ballico agiata.

Morti

Lidia Pittoritto di Dante di mesi tre, Domenico Comuni fu Leonardo d'anni 61 possidente, Luigia Duodo ved. Tavosanis fu Luigi d'anni 73 agiata, Ida Pravisani-Caneva di Angelo d'anni 39 civile, Ermes Mesaglio di Giuseppe d'anni 19 magazziniere, Marianna Spangaro Tomadini fu Luigi d'anni 37 casalinga, Bonifacia Corsi-Specchietta fu Alessio d'anni 53 idem, Ugo Gobessi di Girolamo d'anni uno, Attilio Graffi di Girolamo d'anni 2 e mesi 4, Maria Fornaro di Eusebio di mesi 3, Adelaide Vazzaz di Luigi d'anni 19 contadina, Luciano Puppi di Luigi d'anni uno e mesi uno, Leonardo Del Bianco fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore, Erminio Cossano di Giuseppe d'anni 8, Martino Soline fu Giovanni d'anni 45 operaio ferriere, Maria Artur d'anni 3 e mesi 2, Lucia Colledani ved. Tramontin fu Giacomo d'anni 90 contadina, Guglielmo Micoli di Gio. Batta d'anni 16 agricoltore, Felice Leone d'anni 22 soldato 3.a alpini, Pietro Pontelli fu Luigi d'anni 27 calzolaio, Giuseppe Fiorenzi di Giuseppe d'anni uno, Giordano Angeli di Giacomo di mesi 6.

Totale N. 22 dei quali 9 appartenenti di altri Comuni.

### Lotto Estraz. 3 Settem.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 85 | 84 | 58 | 88 | 16 |
| BARI | 64 | 13 | 30 | 68 | 71 |
| FIRENZE | 36 | 8 | 18 | 52 | 16 |
| MILANO | 8 | 32 | 21 | 85 | 47 |
| NAPOLI | 38 | 18 | 19 | 45 | 84 |
| PALERMO | 68 | 5 | 26 | 82 | 64 |
| ROMA | 87 | 88 | 11 | 18 | 90 |
| TORINO | 6 | 9 | 38 | 19 | 31 |

## Corriere Giudiziario

**Tribunale di Udine**

Presiede Torchetti Giudici Rieppi e Vencato P. M. Pirone.

**Sempre i ferrovieri.** — L'atto d'imputazione è già noto al lettore.

Sono oggi chiamati a rispondere Cecchini Mario di Eugenio, Provedani Luigi di Pietro, Maccuzzi Antonio di Luigi, Romano Fiore di Enrico, Riecchi Giovanni di Matteo, guardia freno, Tomella... Luigi di Angelo, Signorelli Giovanni di Antonio, Baldin Erminio di Agostino, Bramuzzi Giovanni di Natale, Foni Olimpio di Francesco, Merlino Santo di Pietro, Della Mora Giovanni di Francesco, Mariscalchi Augusto di Francesco, Bisello Fedele di Giovanni, Scova Ernesto di Giuseppe, macchinisti. Ferri Virginio di Colombo, facchino. Tomicello Umberto di Giuseppe, Mocolo Pietro di Agostino guardia freno. Chiussi Armando d'ignoti, Dorigo Enrico di Isidoro avventizi. Agosti Luigi di Antonio falegname. Castellani Giuseppe di Luigi operaio veicoli. Vidoni Ernesto fu Luigi id. Dorigo Antonio di G. Batta, Fabbro Quinto di Angelo operaii. Settino Emilio di Giuseppe, Cab i Giuseppe di Genio deviatore. Bombren Giovanni di Nicolò id. Franzolini Pietro di Luigi, Bertossi Ferrante di Aristide, Albertini Vittorio di Pietro, Scagnetti Beniamino di Giovanni, Campanello Sante di Giacomo, Doreatti Gio-Batta di Vincenzo, Bastianutti Ermenegildo di Giovanni deviatori tutti di Udine.

**Pretura del I.o Mandamento**

**La fin d'un alterco fuori P. Gemona.** — L'altro giorno in Pretura si è svolto un processo contro l'oste Saracino Francesco, che ha osteria fuori P. Gemona «Al Porto di Tripoli» imputato di ingiurie contro il sig. Pietro Pittoritto e contro il sig. Napoleone Cavallari ed anche contro le di costui figlie Ines e Corinna.

Il sig. Pittoritto, la di lui figlia Pierina, il Cavallari con sua moglie Bertini Rosa e certo Ciani Umberto erano pure imputati a loro volta di ingiurie ed i due primi anche di minaccie contro il Saracino.

Dopo l'escussione delle parti e di alcuni testi, su istanza del Pretore, si addiviene ad un componimento fra gli avv. Turco e Baldissera A. ... che si erano costituiti Parte Civile per Pittoritto, Cavallari e gli altri e l'avv. Zagato che difendeva il Saracino.

In base a questo il Saracino si è assunto di pagare le spese processuali ed ha deplorato in pubblica udienza il fatto avvenuto.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.**
UDINE Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

## Prezzo delle inserzioni

*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale* L. 3 la linea contata



Udine — Tip. Domenico Del Bianco